

MEDIAGRAF SPA

Cambio al vertice: lasciano l'ad Donegà e il presidente padre Giuliano Abram

Una vita nella comunicazione, ai più alti livelli e con esperienze variegata, ma unite dal "fil rouge" della sensibilità per l'innovazione. È stato amministratore delegato de "Il Gazzettino" e per vent'anni direttore generale e amministratore delegato del Grassi di Venezia. Giuseppe Donegà, classe 1933, trevigiano di Valdobbiadene tripiantata-

to a Padova, conclude in questi giorni un percorso lungo 12 anni in qualità di amministratore delegato di Mediagraf Spa, storica azienda padovana che opera nel campo della stampa tipografica e digitale, dell'editoria e della comunicazione integrata e multimediale, con un fatturato tra i 50 e i 60 milioni di euro e 165 dipendenti. Tra i suoi prodotti, lo storico "Messaggero di Sant'Antonio", fondato nel 1898 e oggi diffuso in tutto il mondo, il periodico "Il Santo dei Miracoli" editato dalla Diocesi e le pubblicazioni stampate della Conferenza Episcopale Italiana. Con lui lascia l'incarico anche il

presidente, padre Giuliano Abram, che alle origini di Mediagraf Spa ha sovrinteso, in rappresentanza dei Frati Minori Conventuali del Santo, il conferimento delle attività grafiche della Diocesi di Padova e l'ingresso, come terzo socio, della CEI. Entro i primi di maggio saranno nominati i nuovi vertici.

«In questi dodici anni al timone dell'azienda - riporta un comunicato - Giuseppe Donegà ha saputo affrontare le nuove sfide che la crisi economica ha imposto, con un'ampia visione dei cambiamenti necessari per rimanere competitivi sul mercato.

BCC SANT'ELENA Domenica l'assemblea dei soci approverà il bilancio: impieghi e depositi in crescita

LA FUSIONE Con la popolare di Piove entro l'anno, forte di un patrimonio solido e ancora consistente

Alle nozze con 76 milioni di dote

Ferdinando Garavello

Una banca in salute, nonostante la perdita di 26 milioni di euro dovuta alla rivalutazione dei crediti deteriorati. E un matrimonio in vista con la Bcc di Piove di Sacco. Sono queste le principali novità che verranno presentate domenica, durante l'assemblea ordinaria dei soci, dai vertici della Bcc di Sant'Elena. Dopo domani la compagine sociale si riunirà al Papa Luciani di Padova per approvare il bilancio e per apprendere le prime informazioni sulla fusione con i vicini di casa del piovese.

I dati che verranno resi noti parlano di impieghi lordi verso la clientela ordinaria pari a 602 milioni di euro e un andamento migliore di quello fatto registrare dal sistema bancario veneto. La raccolta diretta ammonta a 729 milioni e sono in decisa crescita i conti correnti, per un importo di 40 milioni di euro. Anche i depositi a risparmio registrano un aumento di 1,15 milioni di euro. La raccolta indiretta si è attestata su 235 milioni al valore di mercato, registrando un aumento di 17,15 milioni. A conti fatti, quindi, il patrimonio netto aziendale ammonta a 76 milioni e risulta in diminuzione del 24,42 per cento rispetto allo scorso



BCC SANTELENA Una recente assemblea dei soci della banca

esercizio. Il livello patrimoniale porta comunque il parametro Cet1 - indicatore di riferimento per la solidità - al 13,9 per cento, ovvero un punto e mezzo sopra alla media nazionale.

«Si è trattato di un anno particolarmente difficile e complesso - ammette il presidente della Bcc, Gianni Pavanello - che ha visto sommarsi più circostanze sfavorevoli». Nella lista dei fattori negativi finiscono il deterioramento dei crediti, una redditività sempre più compressa e il salvataggio delle quattro banche italiane in default: Banca Etruria, CariFe, CariChieti e Banca Marche. «Questa situazione - sottolinea Pavanello -

sommata ad altri interventi a sostegno di crisi bancarie, ha inciso nel conto economico per quasi 2 milioni di euro». Il patrimonio è stato perciò utilizzato per coprire il 63% delle sofferenze.

«Questa copertura - ribadisce il direttore generale, Michele Risi - ci ha permesso di fronteggiare la continua perdita di valore dei beni a garanzia delle operazioni di credito deteriorato». La svalutazione del patrimonio da 100 a 76 milioni di euro non influisce, nella comunicazione che la direzione darà ai soci, nella solidità dell'istituto bancario. La fusione con Piove, infine, diventerà realtà entro quest'anno.

PADOVA ANCORA IN DEFLAZIONE: -0,4%

Consumatori: «Così una famiglia risparmia 179 euro»

Per operatori, economisti, commercianti - generalmente per tutti coloro legati in certo modo al sistema produttivo la deflazione è un fenomeno altamente nocivo, indice indiscutibile della ristagnazione dei consumi, e quindi dei fabbisogni, degli ordinativi e della produzione. Diametralmente opposta la prospettiva di "chi acquista", ovviamente soddisfatto di ritrova-

re prezzi ribassati.

Secondo i dati definitivi resi noti dall'Istat, a marzo ci sono 14 capoluoghi sui 20 monitorati ancora in deflazione. In totale sono 22 le grandi città ancora in deflazione. L'Unione Nazionale Consumatori ha stilato la classifica delle città dove, grazie alla deflazione, si risparmia di più, traducendo la riduzione dei prezzi in termini di

minor costo della vita. In Veneto, la palma del risparmio spetta a Verona, dove l'abbassamento dei prezzi dello 0,9% consente ad una famiglia di 4 persone di risparmiare 403 euro su base annua, in termini di riduzione del costo della vita. Al secondo posto Padova con una deflazione del -0,4% ed una conseguente minor spesa di 179 euro.

LABORATORI INFN DI LEGNARO

I laboratori di Legnaro guidano la classifica degli enti pubblici più virtuosi nei pagamenti

I Laboratori Nazionali di Legnaro dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), diretti dal professore Giovanni Fiorentini (in foto), sono in vetta alla classifica degli enti pubblici "più virtuosi nel pagamento delle fatture". A sancirlo l'ultima rilevazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicata all'inizio di aprile. Nella tabella del MEF - comprendente enti differenti come Comuni, Province, aziende sanitarie - l'Università - il nome dei LNL figura tra i sette enti, all'interno di una lista di 500 ammini-



strazioni pubbliche, con il 100% delle fatture pagate entro i termini di legge di 30 giorni: 1188, per un importo complessivo di 12.823.395,85 euro. Il tempo di pagamento medio ponderato è di 20 giorni per i LNL, contro una media di 46 giorni riferita alla totalità degli enti presi in considerazione. Tutti gli enti della pubblica amministrazione sono tenuti a pagare le fatture legittime entro 30 giorni dalla data di emissione, salvo alcune eccezioni che consentono il pagamento entro 60 giorni. I dati pubblicati dal MEF sono relativi al periodo tra l'1 luglio 2014 e il 31 dicembre 2015.

PREMIATO ALLA BOCCONI

Il progetto di Sara Lonardi, oncologa dello Iov, tra i 7 vincitori per innovazione e cambiamento

Sara Lonardi dello Iov (Istituto Oncologico Veneto) di Padova è una dei sette vincitori premiati alla prima edizione dell'Oncology Management Fast Track, corso di perfezionamento per giovani talenti dell'oncologia italiana, i futuri migliori primari oncologi, promosso da SDA Bocconi School of Management e da CIPOMO, Collegio italiano primari oncologi medici ospedalieri. Il suo progetto aziendale, dedicato alla riprogettazione delle attività e dei servizi delle Unità Operative di Oncologia Medica, è stato decretato tra i migliori progetti

di innovazione e cambiamento nel campo dell'oncologia da una commissione composta da SDA Bocconi, CIPOMO e i direttori generali di Aziende sanitarie, ospedali universitari e Istituti di ricerca nel corso di una cerimonia di premiazione svoltasi alla Scuola di Direzione aziendale dell'Università Bocconi. Lonardi (in foto) si è aggiudicata il primo posto nella classifica dei 25 progetti presentati. Il suo lavoro sarà oggetto di una pubblicazione su Mecosan - rivista trimestrale di management ed economia sanitaria - poiché "rappresenta un prototipo di cambiamento per approccio e contenuto".

